

ANNOTAZIONI

Vedi Napoli e puoi muori: nonostante la sua età, come frase fa ancora effetto. E non pensate la voglia usare ironicamente: la situazione *munnezza* è tragica, non mi permetto certo di riderci sopra. Sono invece serissimo: sono uno di quei forestieri proveniente dal Nord (non necessariamente inteso come Nord-Italia) rimasto innamorato di Napoli, con una convinzione in testa: ha tutto il potenziale per essere la più bella città al mondo. Le sue contraddizioni, molto sono vistosissime, prendono però il cuore: piazza del Plebiscito deturpata dai graffittari è come un pugno nella bocca dello stomaco. Nulla in confronto all'emergenza di oggi; ma ricordiamo: è cronaca attuale sì, di un guaio vecchio di un quindicennio. Per fortuna non mancano le teste fini a ragionare intorno al problema. Un lampo di genio si segnala dall'economista Guido Viale; "I rifiuti vanno ridotti": e fin qui tutti d'accordo, non mi sembra un'idea degna di premi particolari. "Per obbligare i napoletani a emettere meno munnezza, tassiamo le bottiglie d'acqua". Ecco l'italica formula magica: tassiamo! Così possiamo racimolare i soldi per pagare lautissimi stipendi alla sequela di inetti commissari ai rifiuti campani. Paga sempre Pantalone, e questa volta anche Pulcinella. (C.B.)